

# COMUNE DI BROGNATURO

Provincia di Vibo Valentia

SERVIZIO FINANZIARIO

Prot. n. 2594 del 09 dicembre 2019

AL SIG. SINDACO

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

AL SEGRETARIO GENERALE

AL REVISORE DEI CONTI

**Oggetto: Deliberazione Corte dei Conti - Sezione Controllo per la Calabria n. 138/2019. Relazione. Proposta di adozione ulteriori misure per superare le criticità.**

Il Responsabile del Servizio Finanziario, in aderenza alle proprie competenze e funzioni, relaziona al Consiglio Comunale quanto segue:

Con Delibera n. 21 del 21.02.2019, la Sezione di Controllo per la Calabria della Corte dei Conti ha accertato, ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3. TUEL, la sussistenza delle seguenti criticità:

1. Errata rappresentazione degli equilibri di bilancio e del risultato di amministrazione. Squilibrio di parte corrente;
2. Errata determinazione della parte disponibile del risultato di amministrazione per il triennio 2015/2017;
3. Irregolare gestione delle risorse di cassa e mancata riconciliazione del conto del tesoriere;
4. Inefficace attività di riscossione ed insufficiente recupero dell'evasione tributaria;
5. Indimostrato rispetto del limite di spesa per il personale;
6. Presenza di debiti fuori bilancio non tempestivamente rilevati;
7. Mancato rispetto dei tempi di pagamento e violazione delle norme sulla trasparenza.

Preliminarmente si ritiene necessario evidenziare che relativamente alle criticità di cui ai punti n. 1, 2, 3, e 5, tutta l'attività di verifica è stata resa difficoltosa dall'assenza di varia documentazione nonché dalla frammentarietà delle informazioni necessarie a ricomporre un quadro univoco rispetto alle criticità rilevate, pertanto si è reso necessario procedere analizzando i soli atti disponibili e riscontrando i dati con le risultanze contabili.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 29.03.2019 pubblicata in data 26.07.2019, prendendo atto di quanto contenuto nella citata Deliberazione della Sezione di Controllo della Corte dei conti n.

21/2017, emanava generica *“direttiva ai responsabili dei servizi affinché provvedano a ad avviare e istruire le idonee procedure finalizzate ad eliminare le criticità così come rilevate dalla Corte dei Conti, al fine di superare definitivamente le criticità evidenziate nella deliberazione predetta, a garanzia degli equilibri economico-finanziari dell’Ente”*.

Orbene, alla data di incarico dello scrivente, si rilevava una la presenza di notevoli residui attivi e passivi di parte corrente. In particolare, pur in presenza di una disponibilità di cassa al 31.12.2017 di €. 539.287,97 costituito per €. 227.533,24 da fondi vincolati e da €. 311.756,73 da fondi liberi. Si evidenziava quindi che l’Ente, pur in presenza di sufficiente liquidità, non procedeva al pagamento delle spese correnti nel rispetto dei tempi. In tale condizione di cassa, a parere dello scrivente è apparso oltremodo strano il ricorso all’anticipazione di liquidità ex DL 35/2015 e ss.mm.. Si segnala che l’importo dei fondi vincolati vengono riportati nelle risultanze di cassa dell’ultimo rendiconto approvato per mera prudenza, in quanto allo scrivente non è stato dato modo di sapere circa l’originaria provenienza delle entrate. Sarà pertanto necessario, con la collaborazione dell’ufficio tecnico cui compete la spesa, procedere se del caso, alla rideterminazione di tali fondi.

Da una prima analisi, risultavano non pagate le fatture relative all’erogazione di energia elettrica, utenze telefoniche, fatture per servizi vari (licenze e assistenza software, servizio rifiuti e altri), tariffa di conferimento dei rifiuti in discarica e fatture per l’approvvigionamento idrico (SORICAL). I mancati pagamenti risultavano associati, altresì, all’assenza delle liquidazioni da parte degli uffici interessati.

È risultata particolarmente gravosa, stante la mancata contabilizzazione delle fatture e la sola presenza dei residui attivi, procedere alla determinazione esatta della massa debitoria. Malgrado tale situazione, si è avviata l’attività diretta alla ad una normalizzazione dei pagamenti delle spese correnti sopracitate, giungendo alla data attuale all’integrale pagamento delle spese correnti 2019 relativamente a tutti i servizi sopra indicati, salvo le spese per approvvigionamento idrico le cui fatture risultano essere state contestate integralmente da parte del Sindaco alla Società fornitrice senza riscontro da parte di quest’ultima.

Riguardo le spese correnti afferenti l’esercizio 2018, rimangono da saldare parte delle spese inerenti la fornitura di energia elettrica per le quali si attendono le liquidazioni da parte dell’ufficio competente.

Risultano altresì completamente pagati i debiti maturati nei confronti della Regione Calabria per tariffa conferimento rifiuti fino al secondo trimestre 2019.

L’ufficio di ragioneria, in presenza dei necessari provvedimenti di liquidazione, di norma ha provveduto all’emissione degli ordinativi di pagamento entro sette giorni dalla loro adozione.

Riguardo le entrate correnti, coerentemente con gli indirizzi politici sindacali, sono state avviate le procedure di riscossione sia del canone idrico integrato, provvedendo a rettificare gli avvisi di pagamento precedentemente emessi per il periodo 2011/2016 notificati entro i termini prescrizionali che della tassa rifiuti 2017 e 2018.

Anche riguardo la gestione delle entrate, si sottolinea che tutta l’attività è stata resa gravosa stante la notevole presenza di errori nelle emissioni precedenti (ancor oggi soggetti a correzione). È stata accertata l’assoluta mancanza di invio delle informazioni relative alle variazioni anagrafiche che non hanno consentito nel tempo all’aggiornamento dei ruoli.

Assente risultava essere la banca dati informatica necessaria alla gestione dell’IMU e della TASI.

Per ovviare a tale problematica, nel 2018 l'ente ha provveduto ad acquistare nuovi software per la gestione delle entrate proprie e alla data odierna risulta costituita la banca dati tributaria.

Tutta l'attività, in assenza di specifico personale assegnato all'ufficio per la gestione dei tributi, è stata svolta dallo scrivente, seppur con contratto a 12 ore settimanali.

Dopo quanto preliminarmente riportato si procede a riscontrare le criticità accertate dalla Corte dei Conti.

**Prima criticità: errata rappresentazione degli equilibri di bilancio e del risultato di amministrazione. Squilibrio di parte corrente.**

Si confermano, relativamente all'esercizio 2016, le evidenze mosse in merito alla determinazione rispetto alla non corretta rappresentazione degli equilibri di bilancio e la mancata corrispondenza tra accertamenti ed impegni di competenza dei servizi conto terzi e partite di giro, risultandone un differenziale di €. 9.371,11. Tale differenziale, deve proporsi in aumento o diminuzione al risultato di amministrazione registrato nel rendiconto di gestione 2016 successivamente alla verifica dell'errore compiuto (se risultano maggiori gli accertamenti rispetto agli impegni costituirà valore negativo da aggiungersi al disavanzo. Viceversa, concorrerà a ridurre il disavanzo).

Da specificare, comunque, che da verifiche, la quota di disavanzo di €. 67.564,65, risulta correttamente esposta negli allegati al **bilancio di previsione 2016** in ed anzi, anche nel quadro 8 del certificato pubblicato su finanza locale, risulta correttamente riportato (**vedi allegato 1**).

Si evidenzia, altresì, che in merito all'importo segnalato di €. 121.330,00 accertati al Titolo III quali proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente, utilizzato per raggiungere l'equilibrio anzidetto, la stessa è stata interamente incassata come segue:

€. 1.330,00 nell'esercizio 2016 (fitti attivi);

€. 43.533,66 nell'esercizio 2017 (proventi derivanti dalla vendita dei lotti boschivi)

€. 76.466,34 nell'esercizio 2018 (proventi derivanti dalla vendita dei lotti boschivi).

Relativamente agli stanziamenti definitivi rispettivamente per €. 97.600,00 nel 2013, €. 76.500,00 ed €. 124.756,00 nel 2015 al Titolo III (proventi derivanti dalla vendita dei lotti boschivi), gli stessi non risultano accertati a consuntivo.

Si confermano, comunque, i rilievi relativi alle risultanze degli equilibri di bilancio e le osservazioni conseguenti in ordine alla non corrispondenza tra accertamenti ed impegni di competenza dei servizi conto terzi e partite di giro.

In merito al mancato computo del disavanzo di €. -33.081,74 scaturente dalla gestione dell'esercizio 2016 nel rendiconto 2018, è evidente che si tratta di un errore derivante dalla mancata adozione della delibera di ripiano e conseguente applicazione dello stesso al bilancio 2017 e successivi. L'esposizione di tale disavanzo e conseguente copertura dovrà essere necessariamente recepita in sede di approvazione nel rendiconto dell'esercizio corrente. Come specificato in precedenza, al disavanzo di €. 33.081,74 sarà necessario aggiungere il differenziale (negativo o positivo) di €. 9.331,11 tra gli accertamenti registrati tra i Servizi

conto terzi e gli impegni registrati tra le partite di giro. La puntuale verifica dovrà essere effettuata prima dell'approvazione del rendiconto di gestione 2019

L'assenza di somme accertate e impegnate in c/competenza in conto investimenti esercizio 2018 è da ricondursi necessariamente al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018/2020 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 20.04.2018, con la quale si dava atto dell'inesistenza di opere pubbliche programmate e finanziate.

Seppur in parte confermate le criticità/irregolarità di cui sopra, l'Ente ha garantito senza difficoltà l'assolvimento delle obbligazioni di ordinaria amministrazione come sarà comunque esposto più avanti in modo più esaustivo.

### **Seconda criticità: errata determinazione della parte disponibile del risultato di amministrazione per il triennio 2015/2017.**

È da confermare nella sostanza quanto osservato dalla Corte dei Conti relativamente all'errata determinazione della parte disponibile del risultato di amministrazione per il triennio 2015/2017. Nulla osservando su quanto rilevato in merito alle risultanze del riaccertamento straordinario dei residui e conseguenti risultati contabili (cui si riserva di procedere alla verifica della documentazione allegata che al momento non viene rinvenuta), è indubbio, che il disavanzo di gestione derivante dall'esercizio 2016 pari ad €. 33.081,74 (eventualmente rettificato come specificato in precedenza) non ha trovato corrispondenza nel rendiconto 2017 e conseguentemente nel bilancio di previsione 2018/2021, proprio perché a seguito del mancato provvedimento di ripiano, non ha trovato evidenza nel bilancio 2017 conseguendone un errore successivo. A tale errore, come già riferito, dovrà provvedersi in fase di approvazione del rendiconto 2019.

Si ritiene comunque opportuno trasmettere copia della deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 23.05.2019 (all. 2) unitamente all'allegato 5/2 parere dell'Organo di Revisione e parere del Responsabile del Servizio (per come presenti in atti).

Si evidenzia, comunque al riguardo, che il risultano disponibile al 31.12.2018 per €. 24.651,41, non è stato applicato al bilancio 2019.

### **Fondo crediti dubbia esigibilità**

Relativamente all'accantonamento al FCDE, brevemente, si conferma un apparente andamento altalenante della sua quantificazione nei vari esercizi. È necessario, quindi provvedere alla corretta quantificazione in ossequio al relativo principio contabile, in sede di approvazione del rendiconto 2019 alla luce delle riscossioni effettivamente registrate sia in conto residui che in conto competenza, tenuto conto che l'ente ha avviato una massiccia azione di riscossione delle proprie entrate.

È da evidenziare che l'ente si è dotato degli strumenti software necessari alla gestione delle entrate proprie e che è stato necessario avviare tutte le attività di verifica, bonifica e controllo delle singole posizioni contributive.

Già sono da riscontrarsi positivi effetti in quanto alla data di redazione della presente, vengono registrate le seguenti riscossioni in c/residui:

- TARI €. 7.263,04
- Canone idrico integrato €. 59.890,15

Da precisare che si è appena provveduto ad emettere i ruoli TARI 2017 e 2018 secondo un piano rateale secondo gli indirizzi sindacali, i cui effetti saranno registrati nel corso del 2020.

Sono altresì in corso di elaborazione ed emissione i solleciti e conseguenti atti di accertamento relativi all'omesso pagamento della tassa relativa agli anni precedenti.

È verosimile prevedere la realizzazione degli incassi in via volontaria dei residui superiori al 70% a quelli attualmente conservati.

È comunque necessario che la Giunta Comunale provveda a nominare il Funzionario Responsabile IUC ai sensi dell'art. 1, comma 692 della Legge 147/2013 al fine di consentire il completamento delle attività di riscossione.

### **Fondo contenzioso**

Relativamente al fondo contenzioso, non è possibile per gli scriventi indicare le motivazioni che hanno comportato la mancata quantificazione dello stesso.

Nel rendiconto 2017 è stata accantonata la somma di €. 15.000,00 in ragione dell'effettivo contenzioso in essere e delle ridotte dimensioni dell'ente.

Riguardo al tariffa di conferimento RR.SS.UU. per le annualità dal 2015 al 2018 è da rilevare che l'Ente con ha provveduto a saldare tutto il dovuto, ed anzi ha provveduto a corrispondere anche le quote relative ai primi due trimestri del 2019. Pertanto, alla data odierna non si rilevano pendenze. (Vedi mandati di pagamento n. 368/369/370/377/387 – all. 3)

Per quanto riguarda i debiti relativi alla fornitura idropotabile di chiarisce che tutta la massa debitoria è stata contestata da parte del Sindaco a Sorical S.p.a. in ordine sia alla quantità/qualità di acqua fornita, nonché alle tariffe applicate in fattura. Agli atti dell'ente risulta tutta la corrispondenza non riscontrata da parte del fornitore. In ogni caso e ad ogni buon fine, il potenziale debito è incluso nei residui attivi.

Relativamente alla sottostima del fondo passività potenziali/fondo rischi, quantificato in €. 15.000,00 nel 2018, non è da ritenersi insufficiente. A tal riguardo si evidenzia che, rispetto ai debiti nei confronti della Regione Calabria per tariffa conferimento rifiuti per gli anni ante 2016, 2017 e 2018, questo Ente alla data del 09.09.2019 ha provveduto a saldare tutto l'importo dovuto ed anzi, ha provveduto a pagare le quote afferenti i primi due trimestri del 2019, regolarizzando di fatto la posizione. Si sottolinea, altresì, che il commissario ad acta nominato dal Dipartimento Ambiente e Territorio n. 161828/19, non ha dovuto procedere all'insediamento e quindi non ha espletato alcuna attività.

### **Fondo Pluriennale Vincolato**

Si condividono le considerazioni di fondo rispetto allo scorretto sistema di reimputazione delle spese di investimento negli esercizi 2015/2017. È da ritenersi non corretta la reimputazione dei residui all'esercizio 2015 nonché all'esigibilità delle spese per complessivi €. 1.970.624,81 nel medesimo esercizio. A suffragare l'esistenza di un errore contabile è la risultanza relativa alla cancellazione di residui passivi del medesimo importo a rendiconto 2016.

Le successive osservazioni rispetto alle risultanze della gestione 2017, risaltano l'errore originario della determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato.

È da considerare, comunque, che l'Ente non ha in servizio un tecnico comunale e pertanto il riaccertamento dei residui relativamente alle spese di investimento e opere pubbliche in particolare, possa non essere stato effettuato correttamente. All'ultimo rendiconto approvato, stante l'assenza di documentazione e attestazioni relative, vengono mantenuti i residui attivi relativi ad opere finanziate da mutui accesi in esercizi remoti.

Al fine di superare la criticità esposta, in fase di predisposizione del rendiconto di gestione 2019, è necessario che l'ufficio competente proceda ad un'attività straordinaria di verifica puntuale dello stato delle opere e degli eventuali cronoprogrammi e conseguentemente esponga in modo contabilmente corretto la situazione rispetto alle entrate spese in conto capitale.

#### **Anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2015 e ss.mm.**

In merito all'esposizione nella parte accantonata della composizione del risultato di amministrazione si specifica che:

- al 31.12.2015 il minore residuo passivo di €. 177.319,07 risultava vincolata per il medesimo importo nel risultato di amministrazione;
- al 31.12.2016, erroneamente l'importo di €. 169.698,14 (al netto della quota rimborsata) veniva esposto erroneamente nella voce "Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente" mentre si deve considerare nell'accantonamento al FDL;
- al 31.12.2017, risultano costituiti vincoli per complessivi €. 335.000,00 nella voce "Altri accantonamenti". Tale descrizione, seppur complessiva degli accantonamenti, deve essere considerata per €. 164.367,21 per accantonamento al FDL, ed €. 170.632,79 all'accantonamento all'FCDE.
- Al 31.12.2018, viene esposto l'accantonamento all'FDL pari a € 159.027,21 quale importo residuo da rimborsare.

Riguardo le censure rispetto l'utilizzo delle risorse percepite da parte della CDP, si ritiene opportuno trasmettere copia della relazione resa dall'ex responsabile del servizio finanziario del 29.03.2019 (all. 4).

Dalla relazione citata, si evidenzia un effettivo pagamento di €.175.895,70.

Fermo restando i rilievi mossi in ordine a tempi e modalità di utilizzo dell'AdL, appare che le stesse risorse siano state utilizzate per le finalità di legge.

#### **Osservazioni conclusive**

Stante l'approssimarsi della chiusura dell'esercizio e dovendo necessariamente riscontrare le richieste della Corte dei Conti si ritiene di dover adempiere in fase di predisposizione del rendiconto di gestione esercizio 2019 effettuando la rideterminazione virtuale del risultato di amministrazione e la sua composizione a far data dal 31.12.2015, con conseguente rideterminazione della parte disponibile, tenendo conto delle raccomandazioni e dei riferimenti evidenziati nelle "Osservazioni Conclusive" alla Seconda Criticità. In sede di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio corrente dovranno adottarsi le misure contabili necessarie al recupero dell'eventuale maggiore disavanzo.

### Terza criticità: irregolare gestione delle risorse di cassa

Riguardo i rilievi mossi relativamente alla gestione delle risorse di cassa, lo scrivente concorda pienamente con tutte le osservazioni della Corte dei Conti. È da rilevare che le quote vincolate al 31.12.2018 per pignoramento pari a complessivi €. 20.828,80 risultavano provenienti da vecchie azioni esecutive per le quali l'Ente aveva provveduto al regolare pagamento. Difatti, a seguito di opportuno intervento presso gli ex creditori, gli stessi hanno proceduto ad inoltrare le liberatorie al Tesoriere. Alla data attuale risulta vincolata per pignoramenti in essere la somma di €. 5.617,75 per un pignoramento eseguito nel 2007 dalla REMAC Srl relativamente al quale lo scrivente non ha trovato fascicoli presso l'ufficio. Vista l'anzianità del provvedimento è plausibile ritenere che anche lo stesso possa riferirsi a procedure di fatto estinte ma per le quali il creditore non ha provveduto a rilasciare la liberatoria al Tesoriere. Tale aspetto, comunque dovrà essere ulteriormente approfondito dal responsabile del servizio relativo e comunque, persistendo il vincolo al 31.12.2019, lo stesso dovrà essere evidenziato nelle risultanze di cassa a tale data.

Ad ogni buon fine, e secondo le risultanze effettive di cassa viene determinata la giacenza di cassa dall'1.1.2015 al 31.12.2018 come segue:

<b>Fondo cassa all'1.1.2015</b>	€. 546.914,07
Pignoramenti	€. 5.617,75
Fondo cassa disponibile all'1.1.2015	€. 541.296,32

<b>Fondo cassa al 31.12.2015</b>	€. 423.103,66
Pignoramenti	€. 13.729,97
Fondo cassa disponibile al 31.12.2015	€. 409.383,69

<b>Fondo cassa la 31.12.2016</b>	€. 381.720,34
Pignoramenti	€. 25.623,07
Fondo cassa disponibile	€. 356.097,27

<b>Fondo cassa al 31.12.2017</b>	€. 539.289,97
Pignoramenti	€. 25.623,07
Fondo cassa disponibile	€. 513.566,90

<b>Fondo cassa al 31.12.2018</b>	€. 440.898,83
Pignoramenti	€. 20.828,80
Fondo cassa disponibile	€. 420.070,03

Si specifica che nel corso del 2018 è stata rilasciata liberatoria su pignoramenti per €. 4.794,27 e nel corso del 2019 per €. 15.211,05.

Come prima detto, permane un solo pignoramento proveniente da 2007 per €. 5.617,75.

Si precisa che non risultano utilizzati fondi vincolati per le annualità interessate da controllo per finalità diverse da quelle previste. Non risulta peraltro utilizzata la quota dei fondi vincolati in luogo dell'anticipazione di tesoreria.

Si precisa, altresì, come già evidenziato, che allo scrivente in assenza di atti specifici o comunicazioni da parte degli uffici, non è dato sapere come è stata determinata la quota vincolata di cassa pari a €. 227.533,24, e pertanto la permanenza di tali vincoli viene mantenuta per motivi di opportunità e prudenza. L'esatta quantificazione potrà essere determinata solo al completamento da parte dell'ufficio competente

della verifica ed eventuale revisione dei residui e soprattutto dello stato delle opere pubbliche in relazione alle eventuali entrate a specifica destinazione incassate e ancor oggi non spese.

**Quarta criticità: inefficace attività di riscossione ed inefficiente recupero dell'evasione tributaria.**

Anche rispetto a tale criticità non si può che confermare quanto evidenziato dalla Corte dei Conti.

La bassa propensione alla riscossione, a parere dello scrivente, dipende dal fatto che l'ente, seppur nei vari esercizi ha provveduto ad emettere e notificare gli avvisi ordinari di pagamento, non ha provveduto ad adottare i successivi atti (costituzione in mora, avvisi di accertamento ed eventuale ruolo coattivo o ingiunzione fiscale). Inoltre, relativamente al canone idrico integrato, l'aver proceduto ad emettere unico avviso di pagamento nel 2016 per le annualità dal 2011 al 2016, potrebbe aver comportato un generale comportamento omissivo da parte degli utenti. Si aggiunga, che come accertato con apposita deliberazione di Giunta Comunale, risultano essere state applicate tariffe errate, tanto che successivamente, come disposto da apposita deliberazione, si è reso necessario procedere alla rettifica di quanto precedentemente notificato.

Come già evidenziato, nel corso del 2018 si è provveduto a dotarsi di nuovi software per la gestione delle entrate proprie, che ha consentito di dotarsi di un data base completo non solo per la gestione del canone idrico e della tassa rifiuti, ma anche di un completo archivio per la gestione dell'IMU e della TASI.

Allo stato, sono stati posti in riscossione i ruoli TARI 2017 e 2018 e sono in corso di elaborazione ed emissione gli avvisi di accertamento per omesso pagamento della TARI relativa agli anni precedenti.

Già sono da riscontrarsi positivi effetti in quanto alla data di redazione della presente, vengono registrate le seguenti riscossioni in c/residui:

- TARI €. 7.263,04
- Canone idrico integrato €. 59.890,15

Si ritiene che attraverso un'attività costante, l'Ente potrà raggiungere una percentuale di riscossione volontaria di circa il 70% per raggiungere in fase coattiva oltre l'80% degli importi accertati.

È indubbio che tale risultato potrà più facilmente essere raggiunto assegnando specifico personale al competente ufficio. Lo scrivente, lavorando su 12 ore settimanali quale responsabile del servizio finanziario, non riuscirebbe da solo a velocizzare e intensificare tutta l'attività necessaria a rendere costanti i flussi di cassa in entrata. La normalizzazione di tutta l'attività, divenendo routinaria, non potrà che comportare benefici.

Inoltre, per avviare l'attività di accertamento e recupero dell'evasione è necessario che venga nominato dall'organo competente il Funzionario Responsabile IUC ai sensi dell'art. 1, comma 692 della Legge 147/2013.

La sottostima dell'accantonamento al FCDE al 31.12.2017, come evidenziata dalla Corte, potrà essere facilmente superata dal recupero dei propri crediti. Secondo una prima stima determinata sull'andamento delle riscossioni, i residui attivi costituiti al 31.12.2017 potranno essere ridotti di una percentuale non inferiore al 50% entro il termine di approvazione del rendiconto 2019. In tale fase dovrà necessariamente essere accantonato il FCDE tenendo conto dell'eventuale recupero di cassa.

Si ritiene che l'osservazione riguardo il mancato pagamento delle spese correnti e quindi l'aumento dei residui attivi del Titolo I della spesa non sia dipeso solo dalle mancate riscossioni in considerazione che l'Ente risultava avere un discreto fondo di cassa disponibile alla fine di ogni esercizio. Come peraltro già considerato dallo scrivente, risulta anomalo il ricorso all'anticipazione di tesoreria ex DL 35 in presenza di disponibilità di cassa che avrebbe garantito il sostenimento della spesa entro i limiti dell'anticipazione richiesta.

Aderendo totalmente alle censure poste dalla Corte dei Conti è necessario che l'Amministrazione fornisca all'ufficio idoneo personale per il potenziamento del servizio di riscossione delle entrate proprie.

**Quinta criticità: indimostrato rispetto del limite di spesa per il personale**

Per quanto riguarda il rispetto del limite di spesa per il personale si ritiene utile riportare i dati complessivi relativi a detta spesa per l'anno 2008 e per gli anni dal 2014 al 2018 per come risultanti dai dati di bilancio o dai certificati:

Anno	Importo Spesa Personale	Contributo (entrata)	Importo limite di spesa
2008*	€. 431.913,88	€. 88.172,28	€. 343.741,60
Anno	Importo Spesa Personale	Contributo (entrata)	Importo spesa netta sostenuta
2014	€. 336.847,71	€. 102.258,42	€. 234.589,29
2015	€. 328.253,00	€. 102.258,42	€ 225.994,58
2016	€. 286.935,00	€. 102.258,42	€ 184.676,58
2017	€. 290.803,63	€. 102.258,42	€ 188.545,21
2018	€. 285.931,58	€. 102.258,42	€ 183.673,16
2019**	€. 264.303,05	€. 102.258,42	€ 162.044,63

\*dato per come desunto dalla nota del precedente responsabile prot n. 1284/2017 (all. 5)

\*\*dato con proiezione al 31.12.2019

**Si attesta che il Comune di Brognaturo è beneficiario di un contributo annuo stabile e storicizzato da parte del Ministero del Lavoro di € 102.258,42, derivante dalla stabilizzazione dei lavoratori di Pubblica Utilità avvenuta con decorrenza 05.05.2008.**

Si consideri che già nel corso del 2019 sono stati collocati a riposo altri due dipendenti di ruolo per cui, dal 2020, la spesa del personale subirà ulteriore riduzione di circa 43.000,00 euro annui.

Per quanto sopra, il limite del rispetto del limite per il personale risulta rispettato.

**Sesta criticità: presenza di debiti fuori bilancio non tempestivamente rilevati.**

Riguardo alla discordanza dei dati sui debiti fuori bilancio indicati nella relazione dell'Organo di Revisione sul rendiconto 2015 (pag. 17 e 18 del parere al rendiconto), appare confermato l'errore per presumibile refuso con il dato derivante dal rendiconto 2011.

Nulla rilevando rispetto al rilievo sulla presenza di atti transattivi derivanti anche da decreti ingiuntivi, si ritiene dover evidenziare che a tali spese è stato fatto fronte con risorse di bilancio e difatti:

- la transazione di cui alla deliberazione n. 30/2016 trovava copertura sul cap. 372 del bilancio 2016;
- la transazione di cui alla deliberazione n. 52/2017 trovava copertura sul cap. 171 del bilancio 2017/2019;
- la transazione di cui alla deliberazione n. 29/2018 trovava copertura sui cap. 1843.2 e 2155.

Per dette spese non si sono rese necessarie variazioni di bilancio.

Si concorda pienamente sulla necessità di dover procedere alla costituzione di idoneo fondo contenzioso al fine di mettere al riparo l'ente da eventuali soccombenze in giudizio o l'eventuale copertura di spese non previste derivanti dal contenzioso. In tal senso sarà necessario acquisire da parte del servizio competente apposita relazione dalla quale si evinca la somma minima da accantonare in sede di approvazione del rendiconto di esercizio 2019.

#### **Settima criticità: mancato rispetto dei tempi di pagamento e violazione delle norme sulla trasparenza**

Riguardo tale ultima criticità lo scrivente si deve necessariamente limitare a riscontrare le criticità in ordine all'attività posta in essere dalla data di incarico confermando che nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente risultano regolarmente pubblicati gli atti relativi al rendiconto 2018 e al bilancio di previsione 2019/2021 e conseguentemente occorre procedere ad implementare tale sezione con i dati mancati.

Riguardo la tempestività dei pagamenti, seppur non è stato adottato alcun atto deliberativo da parte dell'ente teso all'adozione delle misure correttive necessarie a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, si conferma che nell'anno 2018 l'indicatore annuale si attestava a 127,51 giorni di media.

Per l'anno 2019, alla data odierna, l'indicatore di tempestività dei pagamenti per il medesimo esercizio si attesta come segue:

1° trimestre – 29,63

2° trimestre – 30,35

3° trimestre – 88,60

4° trimestre – 28,25 (dato al 10 dicembre)

Indicatore annuale 2019 – 56,22 - Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza €. 116.493,58. **(vedi all. 6)**

Riguardo da definita preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa a carattere discrezionale e non necessitati e comunque, pro quota parte, l'attuazione di quelli che, al loro interno, consentono spese non obbligatorie sino all'adozione delle necessarie manovre correttive ai sensi e per gli effetti degli art. 188 e 193 TUEL, si attesta che nel biennio 2018/2019 questo Ente, con apposite determinazioni, ha sostenuto le seguenti spese:

Anno 2018 €. 6.000,00 - contributo alla Parrocchia per organizzazione festa Consolazione

Anno 2019 €. 3.300 – contributo alla Parrocchia per organizzazione festa Consolazione (€. 3.000,00) e all'associazione Brognaturo nel cuore (€. 300,00).

Ad ogni buon fine, si ritiene necessario trasmettere anche la nota precedente Responsabile del Servizio prot n. 684 del 28.03.2019 (all. 7)

Da tutto quanto sopra esposto, confermando diverse criticità e risultandone sanate altre, al fine di conseguire il completo superamento di tutte le criticità rilevate si propone:

- di demandare alla Giunta Comunale:

la nomina del Funzionario Responsabile IUC ai sensi dell'art. 1, comma 692 della Legge 147/2013;

individuare idoneo personale da assegnare al competente ufficio per la gestione delle entrate comunali e il potenziamento delle attività di riscossione;

stabilire un piano delle riscossioni delle entrate proprie;

- di demandare al responsabile del servizio finanziario:

ulteriore verifica al fine dell'accertamento della sussistenza dei residui attivi relativi ai tributi propri e alle entrate relative al canone idrico integrato;

predisposizione del rendiconto di esercizio 2019 avendo cura di rappresentare il risultato di amministrazione disponibile in aderenza alle eventuali correzioni da adottare il relazione a quanto censurato dalla Corte dei Conti;

- di demandare al responsabile dell'ufficio tecnico:

la verifica dello stato delle opere pubbliche e relative contabilità al fine di determinare l'eventuale FPV e cronoprogrammi, rideterminare i residui in conto capitale nonché la sussistenza dei residui provenienti da mutui e conseguenti pagamenti;

- di demandare ai vari responsabili di servizio, ognuno per quanto di competenza;

la verifica della effettiva sussistenza dei residui attivi e passivi al fine di procedere alla successivo riaccertamento ordinario in ossequio ai principi contabili.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

rag. Salvatore Sibio

